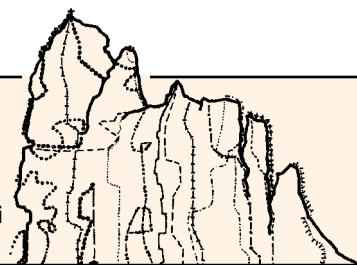


UNA MONTAGNA DI VIE

a cura di Massimo Bursi, Matteo Sgrenzaroli e Marco Valdinoci



PICCOLE DOLOMITI - SENGIO ALTO

Monte Baffelan (1793 m)

Via del Piacere (parete Est)



A. Castagna, G. Dal Forno 19 settembre 1993 con variante Berti-Carugatti

Dislivello: m. 330, Sviluppo: m. 400

Difficoltà: TD, VI-



A. Faiffer, M. Carone, F. Pasqualato, L. Dalla Libera; 28 Aprile 2007.

Materiale: 2 corde 55m, una serie di dadi, friend misure piccole e medie.

Accesso: da Campogrosso seguire la strada del Re che porta al versante E del Baffelan, in direzione del lato destro del basamento della parete E, poco a destra della verticale dei grandi tetti gialli visibili più in alto. Risalire una piccola conca di rocce rotte per circa 50m, sino ad un terrazzino di sosta alla destra di uno scuro diedro-fessura (cordone di partenza su masso incastrato). Tempo ore 0.30'

Itinerario di salita: L1: Salire la paretina gialla sulla destra; seguire un diedro fessura uscendo a sinistra, poi risalire un altro corto diedro, uscendo ancora a sinistra su cengia. (55m, IV, V-, III, 6 ch., clessidre; sosta su golfaro; al disotto della cengia presso un evidente pilastro, si trova la sosta su clessidra propria della via). L2: Superare lo strapiombo in alto a destra vincendo una fessura, poi obliquare verso sinistra ad una larga terrazza al disotto di una placconata scura (35m, V+, V, III, 4 ch, clessidre; sosta su 4 ch.). L3: Obliquare sulla sinistra e risalire una fessura ad arco obliqua verso destra alla sinistra della placconata, sino ad una grande cengia erbosa; spostarsi a destra alcuni metri e sostare (50m, IV+, V+, V, 5 ch, clessidre, sosta su 2 ch.). L4: Salire per parete a sinistra di una evidente rampa; superare alcuni piccoli strapiombi, poi più facilmente seguire un aperto diedro di roccia chiara e liscia, uscendo su di una terrazza erbosa. Sostare a sinistra su mugo (50m, V+, VI-, IV, molti ch. e clessidre, sosta su mugo). L5: Salire uno strapiombetto sopra la sosta, spostarsi a sinistra rimontando dei salti con roccia ben ammanigliata, sino ad un piccolo posto di sosta (libro di via, 50m, V+, IV+, III, 5 +, 4+, 3, clessidre, mughì, sosta su mugo)

L7: Per cengia spostarsi a sinistra, puntando alla base del canale camino, dove passa la via Berti-Carugatti (10m, elementare, sosta su mugo).

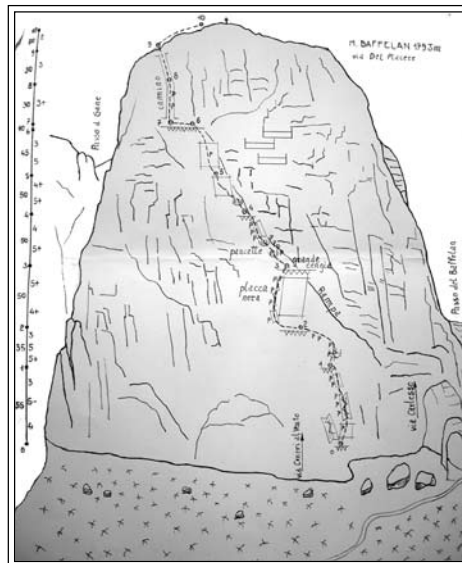
La via originale, continua lungo la verticale e strapiombante parete di roccia gialla alla destra del camino Carugatti. Due lunghezze chiodate, ma

su roccia gialla friabile con difficoltà sostenute (1a. lung. 45m, diff. V+, VI, V; 2a. lung. 45m, diff. V, IV).

L8, L9: Con due lunghezze salire prima all'interno del canale camino, poi sulla parte di sinistra (roccia friabile), uscendo ad una forcellina; sostare sopra un pulpito sul filo di cresta (60m, III+, III, qualche ch., mughì sosta su golfaro). L10: Seguendo la cresta e per rocce rotte, si giunge in cima (50m, III, elementare, sosta su masso). L6: Per parete e rocce articolate con mughì in verticale sino ad una cengia terrosa (45m, V, III, clessidre, mughì sosta su mugo)

Discesa: dalla cima scendere lungo la via normale del versante O sino alla forcella del Baffelan. Da qui verso N al Passo Baffelan, scendendo poi verso E lungo il Boale del Baffelan alla strada del Re; oppure raggiungere il Passo di Gane e per sentiero segnato a Campogrosso (c.a. 1 ora). via frequentata; da percorrere a inizio o fine stagione. L'itinerario sale la parete E con andamento obliquo verso sinistra, alla sinistra della rampa Carugatti; arrampicata varia in placca e diedro fessure. Le soste sono attrezzate; buona la protezione in via, chiodatura classica e cordini in posto. A parte le due lunghezze finali su roccia gialla friabile che si possono evitare salendo per il camino finale della via Carugatti, la roccia nel complesso è abbastanza buona

Scheda e disegno **Mario Carone**



GRUPPO DEI CADINI DI MISURINA

Campanile Dulfer (2706 m)

Spigolo Sud



H. Dulfer , W.F. von Bernuth, 8 agosto 1913

Dislivello: m. 330

Difficoltà: D+, V sostenuto



M. Carone , D. Boraso, Z. Vian, 9 settembre 2007

Materiale: 2 corde 50-55 m, dadi misure varie, friends misure piccole e medie, utili alcuni ch. e martello.

Accesso: dal Rif. Città di Carpi prendere il sentiero segnato N° 116 che conduce nel Cadin delle Pere, sino a congiungersi con il sentiero Durissini che consente di salire alla base dello spigolo S del Campanile Dulfer. Aggirare sulla destra lo spigolo, risalendo le ghiaie per alcuni minuti sino ad un piccolo diedro al disotto una fascia strapiombante . Tempo ore 1,10'.

Itinerario di salita: L1: Salire il breve diedro obliquando verso sinistra , ad una rampa erbosa che viene seguita verso destra sino ad un terrazzino (40m, 3 sosta su 2 ch.). L2: In verticale per placca di roccia gialla, puntando verso un evidente diedro; superatolo (passaggio ostico), piegare a sinistra e salire un secondo diedro uscendo a sinistra , sino a portarsi nei pressi dello spigolo S (50 m, V A0, 1 ch. + 1 ch. tolto, sosta su clessidre e ch.). L3: Dalla sosta scendere qualche metro aggirando lo spigolo; traversare per cornice per circa 7-8 m , poi salire un diedro fessura ad un terrazzino sostando al disotto di una fessura (25 m, III, IV-, sosta su clessidre). L4: Seguire la fessura per circa 10 m, poi uscire a destra per parete nei pressi dello spigolo salendo in verticale ad una cengetta ghiaiosa (45 m, IV, 1 ch., sosta su spuntone).

L5: Obliquare facilmente a destra verso un piastrino staccato , poi seguire un diedro uscendo a destra su parete (45 m., II, IV, sosta su clessidre). L6: Salire obliquando a destra portandosi sullo spigolo (25 m., III+, sosta su 2 ch. di cui uno tolto). L7: In verticale per breve diedro sul filo dello spigolo, poi a destra in parete superando uno strapiombo sino ad una nicchia (30 m, IV, 1 ch., sosta su clessidre). L8: Salire obliquando a sinistra sino allo spigolo e poi lungo esso sino ad uno spuntone; sostare su esiguo terrazzino a destra dello spigolo (35 m, III+, 2 ch., sosta su 2 ch.). L9: Con esposta arrampicata salire lungo lo spigolo inizialmente alla sinistra poi sulla destra sino alla cima (45m, IV, IV+, 1 ch. + 2 ch tolti, sosta su spuntone).

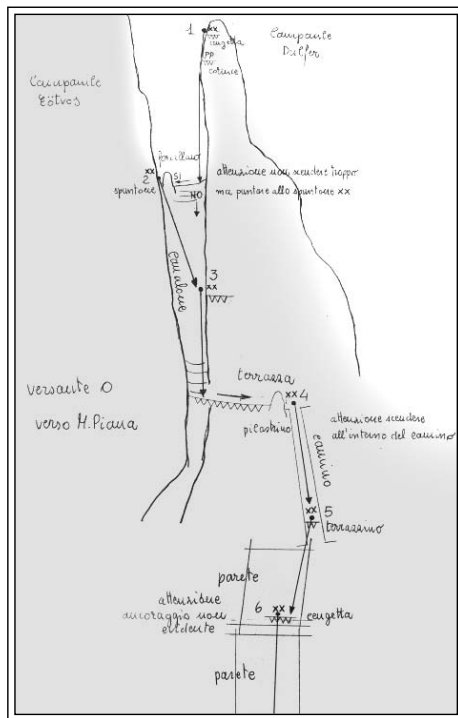
Discesa: per la discesa è meglio disporre di 2 corde da 55 m che consentono di scendere con sei sicure lunghe calate . Dalla cima scendere per circa una decina di metri nel versante NE guardando il Campanile Eotvos, obliquando leggermente verso la destra orogr. sino ad una cornice con 2 spit e catena (diff. II) . Da qui con calata di circa 55 m (in parte nel vuoto) al sommo della forcina che divide i due Campanili, sino al secondo

ancoraggio (spit e catena) posto sulla parete del Campanile Eotvos, presso uno spuntone. Scendere nel lungo canalone del versante O (direzione Monte Piana) con una calata di circa 45 m in parte nel vuoto, ad una terrazza inclinata con ancoraggio (spit e catena) sulla parete a sinistra orografica.

Con una terza aerea calata di circa 50m si esce dal canalone sopra una terrazza ghiaiosa. L'ancoraggio si trova poco sotto, traversando per circa 8 m sulla sinistra orogr. sino ad un piastrino . Quarta aerea calata di circa 45m (spit e catena) nel canale-camino al disotto del forcellino formato dalla p,rete e dal piastrino, sino ad un terrazzino. Quinta calata di circa 5m, parte nel camino parte in parete e obliqua a sinistra (attenzione ancoraggio non facilmente individuabile) ad una cengetta. Sesta ultima calata in aperta parete di circa 45m , alle ghiaie sottostanti . Per tracce raccordarsi al sentiero Durissini e rientrare al Rif Città di Carpi . Tempo ore 2,00' - 2,30'. Per Misurina tempo totale ore 3,00' - 3,30').

via classica del gruppo, poco frequentata, in ambiente splendidamente solitario . L'itinerario sale inizialmente per parete alla destra dello spigolo S, poi traversa verso sinistra per seguirlo sino alla cima con arrampicata elegante ed esposta . Le soste sono parzialmente attrezzate, le protezioni in via sono scarse; non mancano le possibilità di protezione naturali. Roccia nel complesso ottima e lavorata lungo lo spigolo. La discesa in passato considerata una temibile avventura nel vuoto, oggi è resa sicura, grazie agli ancoraggi su spit e catena. Esiste comunque la discesa classica seguita in passato su ancoraggi da verificare.

Scheda e disegno Mario Carone



Via di discesa.

SATIRALP

Senza parole

